



COMUNICATO DI LUNEDÌ 24 OTTOBRE 2016

ATTENZIONE SPECIE SULLE QUOTE MOLTO ALTE

Gli incidenti alpinistici occorsi in questi ultimi 10 giorni hanno evidenziato come alle quote molto alte e specie sui pendii con ghiacciai ripidi esposti a nord, il pericolo di provocare valanghe è già presente. Questo si può spiegare perché in queste localizzazioni le neviccate che si sono succedute da inizio ottobre sono rimaste, formando un manto con ancora un esiguo spessore ma con una stratificazione localmente debole.

Questa stratificazione può essere paragonata a quella di un manto invernale di poco spessore. Spesso il forte vento ha formato lastroni anche duri che poggiano su brine o croste formati nei giorni dove lo zero termico era salito fino ai 3500 m ca. (p.es il giorno 17/10) o su un firn di neve residua dell'inverno scorso.

Si ricorda che un alpinista esercita sul manto nevoso un forte sovraccarico e che un distacco anche relativamente piccolo, nel caso di topografia sfavorevole con salti roccia, crepacci aperti, sassi affioranti ecc. può rappresentare un grosso pericolo.